

domenica casa moda food motori job stream viaggi salute shopping radio CERCA

Abbonati subito!
24 ORE BUSINESS CLASS

Milano 2° (cambia)

24 ORE
ITALIA & MONDO

Giovedì • 05 Febbraio 2015 • Aggiornato alle 09:34

NEW! How To Spend it English version
Professionisti e Imprese24 Business School ad event
Banche dati NEW! Toscana24
Versione digitale

HOME ITALIA & MONDO NORME & TRIBUTI FINANZA & MERCATI IMPRESA & TERRITORI NOVA24 TECH PLUS24 RISPARMIO COMMENTI & INCHIESTE STRUMENTI DI LAVORO STORE24 Acquista & abbonati

Italia Mondo24 Europa USA Americhe Medio Oriente e Africa Asia e Oceania Sport

Notizie ► Asia e Oceania

“Cielo d'Italia”: dal Giappone la più grande nave del gruppo d'Amico

dal nostro corrispondente [Stefano Carrer](#) 5 febbraio 2015

Tweet 2 Consigliate 2 +1 0 My24 A A +



(Ansa)

KURASHIKI – Cielo d'Italia si staglia sul panorama di una baia contornata da decine e decine di isole che chiudono l'orizzonte. Somiglia al Mediterraneo ma è il Mare interno del Giappone. Lo fa capire un capolavoro di ingegneria che si staglia in lontananza, il grande ponte Seto Ohashi che congiunge l'isola principale di Honshu a quella di Shikoku. Un capolavoro di ingegneria è anche la “Cielo d'Italia” appena varata nei cantieri Sanoyas di Mizushima per diventare la nave più grande e innovativa nella flotta del gruppo d'Amico. Gli operai applaudono, centinaia di bambini sventolano

bandierine tricolori o con il disco rosso del Sol levante. Adelina d'Amico legge la formula del battesimo della nave e poi taglia con una piccola scure la corda che trattiene la bottiglia di champagne, che va in mille pezzi nell'urto beneaugurale con la fiancata, tra un tripudio di stelle filanti e colombe di carta che si levano al cielo. Lunga 245 metri, larga 43, portata lorda di 117mila tonnellate, la “Cielo d'Italia” è un handy-cape che trasporterà per il mondo minerali e carbone. Ma è anche un concentrato di innovazioni tecnologiche che consentiranno un risparmio del 20% su emissioni e consumi.

MERCATO E INVESTIMENTI. Questa nave attende una gemella tra un anno: l'investimento di d'Amico è di 100 milioni di dollari, nel quadro di un piano 2014-2016 che prevede l'ingresso di 38 navi, tra bulker e tanker, per un importo complessivo di 1,2 miliardi di dollari. Un progetto di sviluppo e rinnovamento che non prevede rallentamenti anche se a frenare è stata la congiuntura del settore, con un eccesso di offerta che si è evidenziato in particolare nella seconda metà dell'anno scorso. “I nostri piani sono a lungo termine – sottolinea Cesare d'Amico – Anche se quest'anno la congiuntura di mercato si preannuncia difficile, speriamo in una ripresa dell'economia globale a partire dalla seconda metà. E anche che la situazione attuale favorisca il ritiro di vecchie navi ancora in circolazione e un freno alle nuove costruzioni”. Paolo d'Amico aggiunge che il calo dei prezzi del petrolio dovrebbe diventare un fattore positivo nel generare un contesto macroeconomico più favorevole.



VIDEO
“Cielo d'Italia”: dal Giappone la più grande nave per d'Amico

LA RIPRESA DELLA CANTIERISTICA GIAPPONESE. Il varo della “Cielo d'Italia” rappresenta poi un simbolo della ripresa in corso della cantieristica giapponese, un tempo leader mondiale ma poi surclassata a partire dall'inizio del decennio scorso prima dai coreani e poi dai cinesi. Durante la crisi finanziaria del 2008-2009, si era temuto persino l'estinzione degli ordini entro il 2014. Due fattori sono alla base del rilancio: la capacità di innovazione tecnologica e il contenimento dei costi favorito dal forte deprezzamento dello yen. Così il principale operatore, Imabari, ha nei giorni scorsi annunciato la costruzione di un nuovo grande “dry dock”: il

primo cantiere che si costruisce in Giappone da 16 anni a questa parte. Anche Mitsui Engineering & Shipbuilding investirà in ulteriore capacità a Oita e Chiba. Non pensa invece a espandersi Takashi Ueda, direttore generale di Sanoyas Holdings. “Non mi pare che la situazione di mercato autorizzi eccessi di ottimismo. Tra le società di cantieristica giapponesi, ognuno va per conto suo: chi si ingrandisce in patria, chi all'estero, chi diversifica. Per questo vedo difficile la possibilità di fusioni e concentrazioni nel settore. Noi vogliamo crescere in capacità tecnologiche, non in volumi”. A parte questo scetticismo, Ueda appare di ottimo umore ed entusiasta della partnership con i d'Amico. Una relazione celebrata anche con una cena in yukata e una serata di karaoke alla quale si è unito il principale intermediario dell'affare, Tatsuo Yasunaga, che dal primo aprile diventerà il numero uno del colosso del trading Mitsui. “Non potrò più partecipare, da Ceo, a cerimonie di varo di navi – ha detto Yasunaga – Ma vi assicuro che anche da Ceo la mia attenzione sarà alta per il settore dei trasporti marittimi”.

CLICCA PER CONDIVIDERE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN QUESTO ARTICOLO

Media
Argomenti: Isola di Honshu | Takashi Ueda | Giappone | Tatsuo Yasunaga



ULTIMI DI SEZIONE



CONTROPIEDE
Napoli-Inter, decide Higuain. Al San Paolo Mancini vede un'Inter di polli
di Mattia Losi



LA SVOLTA IN GRECIA
Atene: le finanze greche restano comunque «completamente protette»



ASIA E OCEANIA
“Cielo d'Italia”: dal Giappone la più grande nave del gruppo d'Amico - Video
dal nostro corrispondente Stefano Carrer



L'ANALISI
La tela di Penelope della Bce
di Donato Masciandaro

MEDIO ORIENTE E AFRICA
Libia, attacco al campo petrolifero di Total
ASIA E OCEANIA
Amman giustizia Sajda e bombarda Mosul

Tutto su Notizie?

Mi piace 5,1mille

I PIÙ LETTI